



## INTERVENTI DELL'UNICEF IN INDONESIA - I

Nel paese più colpito dal maremoto, il numero di vittime ha superato i 228.400 morti. Le persone colpite dal disastro sono centinaia di migliaia: nelle aree più colpite vi sono circa 875.000 bambini tra i 6 mesi e i 15 anni che necessitano d'assistenza. Nell'isola di Sumatra, il 91% delle infrastrutture idrico-fognarie, l'80% delle linee elettriche e l'82% delle strade risultano danneggiate. L'area più colpita è la provincia di Aceh, nel nord di Sumatra, con una popolazione di 4,2 milioni di abitanti, dove oltre 500.000 persone sono state direttamente colpite dal disastro e ridotte alla condizione di sfollati. Nella capitale Banda Aceh, l'80% degli edifici è crollato; nella città di Meulaboh, il 25 % della popolazione urbana è deceduta a causa del maremoto; interi villaggi dell'area costiera sono stati letteralmente spazzati via da onde di dimensioni gigantesche. Il 22 % delle strutture sanitarie di base è parzialmente o totalmente distrutto.

L'Indonesia è un paese in cui colera e tifo sono endemici. Nei campi di sfollati sorti dopo il maremoto, morbillo e diarrea acuta costituiscono le più gravi minacce per la sopravvivenza dei bambini, a causa delle gravi condizioni igienico-sanitarie ed abitative, della bassa copertura vaccinale e delle difficoltà logistiche incontrate in aree spesso raggiungibili solo in elicottero. Inoltre, le piogge ininterrotte hanno trasformato molti campi di sfollati in pantani invivibili, aumentando esponenzialmente i pericoli d'epidemie di diarrea acuta e morbillo e moltiplicando i potenziali focolai di malaria.

Anche grazie agli interventi di emergenza realizzati, finora si è registrato un numero limitato di casi di morbillo - nessuno dei quali mortale - e solo sporadici casi di colera e dissenteria. Molti bambini, invece, sono affetti da tosse (il 69,7 %), febbre (55,9 %), vomito (34,6 %) e diarrea (42,6 %), riconducibili alle terribili condizioni di vita nei campi per sfollati.

Enormi le devastazioni anche nel settore istruzione: si calcola che siano andate distrutte da un minimo di 765 a oltre 1.100 scuole, che ospitavano, prima del maremoto, più di 177.000 bambini. Stime del Governo indicano in 1.747 gli insegnanti morti o dispersi.

Per fronteggiare l'emergenza idrica e igienico-sanitaria, l'UNICEF ritiene essenziale intervenire su tre livelli: ripristinare la rete di condutture idrico-sanitarie distrutte; fornire scorte d'acqua potabile e servizi igienici d'emergenza ai campi di sfollati sorti spontaneamente; assistere il governo nella fornitura d'acqua e infrastrutture igienico-sanitarie nei nuovi campi di sfollati in cui le autorità programmano di trasferire i sopravvissuti al disastro. Il persistere delle piogge sta aggravando drasticamente le condizioni di vita nei campi di sfollati: la situazione sanitaria risulta terribile, i terreni sono ridotti a pantani, le latrine traboccano e sono inutilizzabili. Estremamente difficile risulta l'allestimento di nuove latrine d'emergenza. In molte delle aree visitate, il rischio sanitario più grave è costituito dalla carenza di infrastrutture igienico-sanitarie adeguate.

L'UNICEF ha avviato un'estesa campagna di vaccinazioni antimorbillo, per la somministrazione di vitamina A e di farmaci antiparassitari nelle aree colpite del nord di Sumatra (Banda Aceh, Aceh Besar, Aceh Barat): le vaccinazioni, iniziate appena 3 ore dopo la segnalazione del primo caso di morbillo, hanno finora condotto all'immunizzazione di oltre 54.000 bambini.

### 800.086808

È il nuovo numero verde dell'unità di crisi al quale devono rivolgersi i parenti di coloro che inizialmente erano stati segnalati fra i dispersi e che invece successivamente hanno dato notizie certe di sé.

### 286.000 MORTI

Sono state censite 286.000 vittime, tra le quali 21 italiani. 52 nostri connazionali risultano ancora irreperibili, mentre 53 sono dispersi. La gestione della lista è di competenza del Viminale

### PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE

**A FAVORE DELLE VITTIME**  
c.c.p. n.n. 12071411, abi 07601, cab 12900, intestato "Association Internazionale Reine Helene", causale: "terremoto in Asia".